

cui essi dal 1° marzo 1900 sono indietro di 13 giorni dalla vera cronologia.¹ Durante la guerra mondiale la Bulgaria, prima nazione dei greci ortodossi, ha introdotto il calendario Gregoriano, le diocesi greco-cattoliche della Galizia e una parte della Turchia l'hanno seguita.

La ricognizione delle benemeritenze che Gregorio XIII si è guadagnato con la riforma del calendario,² non è nascosta oggi ad alcuna persona civile. Quest'opera è generalmente celebrata come un fatto storico di cultura della più grande importanza.³ Gli stessi più acerrimi nemici del Papato ammettono che l'emendamento da Gregorio introdotto nella cronologia europea è uno dei suoi più fulgidi titoli di gloria.⁴

4.

Sebbene Gregorio XIII sotto i suoi predecessori Paolo IV e Pio IV fosse stato consultore dell'Inquisizione⁵ pure non dette sì grande importanza, come Pio V, all'influenza di questa nella rinnovazione della disciplina ecclesiastica. Degli editti del Santo Uffizio, la cui composizione restò invariata,⁶ pochi ne sono apparsi in suo nome, e si può ritenere come caratteristico, che di queste

¹ Sulle sterili trattative con la chiesa orientale sull'accettazione della riforma v. SCHMID III, 545 s., V, 76 s.; PIERLING, *Le St.-Siège* II, 224 s. Cfr. anche *Archiv für kath. Kirchenrecht* VII, 196.

² Due iscrizioni contemporanee in lode del calendario in CIACONIUS IV, 22. Cfr. BONANNI I, 368 s. sulle medaglie commemorative. Quanto modestamente Gregorio XIII respingesse la lode meritata, apparisce dal suo breve a Piero Vettori comunicato nelle *Epist. ad P. Victorium*, ed. A. M. BANDINIUS, Florentiae 1758, LXXIX s.

³ Vedi SCHMID, *Kalenderreform* III, 388. Cfr. Card. ALIMONDA, *L'aureola della scienza nella riforma del Calendario*, Roma 1883; VALENSISE, *Nella terza ricorrenza della riforma del calendario*, Reggio-Emilia 1883. Vedi anche *Études religieuses*, XLVIII (1889), 480 s.

⁴ Vedi BROSCHE I, 265 ss., che dice: «La riforma gregoriana del calendario può essere apprezzata troppo nel suo valore, pur tuttavia, non ostante le difficoltà, che erano inerenti alla cosa stessa, non ostante l'opposizione che essa incontrò per parte del protestantismo di gnimo gretto, deviato dalla sua vera missione di progresso, è stata di vantaggio comune a tutti i popoli civili. Offrir questo all'umanità è un merito che a questo papa [Gregorio XIII] non può essere sottratto».

⁵ Vedi la * Vita di Gregorio XIII in Barb. 1749, Biblioteca Vaticana. Cfr. SANTORI, *Autobiografia* XIII, 163. L'* « Inventarium librorum et scripturarum in scrinio et studio Gregorii XIII a C. Vastavillano S. R. E. camerario repertarum ». (Cod. 671, p. 171 s., Biblioteca Corsini in Roma) ha molte notizie sul Santo Uffizio.

⁶ Vedi la * relazione di Fr. Gerini del 30 maggio 1572, Archivio di Stato in Firenze.